

## **Per combattere il razzismo serve lo sforzo di tutti, ma non quello degli intolleranti**

Gli episodi di razzismo che si stanno verificando nel nostro paese non sono assolutamente da sottovalutare, vanno combattuti con durezza accertando anche, come denunciato in alcuni casi, le eventuali responsabilità da parte di coloro che dovrebbero far rispettare la legge. Qualcuno nei mesi scorsi a livello nazionale mi pare abbia un po' esagerato sul tema della sicurezza e, attraverso una politica d'immagine incentrata sui proclami piuttosto che sui fatti concreti, ha contribuito a creare un crescente clima di ostilità indiscriminata nei confronti degli stranieri.

Allo stesso tempo c'è il rischio che la situazione di disagio vissuta dagli extracomunitari sia utilizzata da associazioni e gruppi antagonisti, che al loro interno hanno persone intolleranti e violente. E questo non gioca a favore della causa degli extracomunitari.

Nelle manifestazioni che si sono svolte a Pisa nei giorni scorsi gli immigrati hanno fatto sentire la loro voce contro il razzismo e contro alcune ordinanze del sindaco Filippeschi. Unire le due cose non mi sembra opportuno: dire no al razzismo è sacrosanto, un po' meno protestare per ordinanze del sindaco tese al rispetto della legge.

Alla luce di quanto successo mi pare che serva che gli immigrati e i loro responsabili-rappresentanti, come il presidente della consulta provinciale, facciano la loro parte:

- evitando innanzitutto i rapporti con coloro che usano l'illegalità come forma di vita e di lotta politica, e che proprio nei giorni scorsi si sono macchiati di un ulteriore atto di violenza nei confronti di giovani esponenti politici che manifestavano pacificamente;
- si facciano promotori di un dialogo più forte con le istituzioni per cercare di arginare e risolvere il fenomeno del razzismo ma allo stesso tempo prendano posizione contro chi delinque o ha atteggiamenti sbagliati. Ad esempio sul tema dei parcheggiatori abusivi. Perché un conto per le persone è trovarsi di fronte qualcuno che vuole vendergli degli oggetti per strada, o nelle vicinanze del duomo, un altro conto è "subire" la richiesta di dover pagare due volte ad un parcheggio. Oltre a versare soldi al Comune dover pagare l'extracomunitario con la paura magari di vedersi danneggiata l'auto. Essere contro questa pratica che si è sviluppata a Pisa in questi ultimi mesi non c'entra nulla con il razzismo, ma è a tutela di tutti coloro che avvertono questa come una piccola violenza anche se i parcheggiatori abusivi fossero italiani.

Rispetto all'ordinanza del Sindaco sulla merce contraffatta, mi pare che la sua azione sia corretta e coraggiosa, ma sarebbe opportuno individuare delle priorità da parte dell'amministrazione: mi ripeto, ma in questa fase mi sembra assolutamente importante combattere coloro che stazionano in questi parcheggi rispetto a coloro che vendono, seppur abusivamente, gli oggetti in zona Duomo. Dal sindaco inoltre credo sia urgente aspettarsi, oltre gli attestati di solidarietà nei confronti degli esponenti del Pdl vittime di episodi di violenza, di porre fine ad un rapporto di ambiguità con quelle organizzazioni che praticano quotidianamente la violenza e l'intolleranza, sia verbale che fisica, nei confronti degli altri, siano di volta in volta le forze dell'ordine, semplici cittadini o esponenti politici che hanno il solo "difetto" di pensarla in maniera diversa da loro.

*Carlo Lazzeroni - direzione provinciale UDC*